

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII-bis**
N. 43

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA EUROPEA INTERINALE DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

I parte della 48^a Sessione ordinaria
(Parigi, 3-5 giugno 2002)

Risoluzione n. 109 (1)

sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione Europea ed in particolare nella PESD – contributo dell'Assemblea alla Convenzione

Annunziata il 24 settembre 2002

L'ASSEMBLÉE,

(i) Espérant vivement que la Convention sur l'avenir de l'Union européenne réussira à arrêter des propositions appropriées pour progresser dans la résolution des questions en suspens que soulève le développement futur de l'Union européenne, parmi lesquelles figurent notamment:

la délimitation plus précise des compétences entre l'Union européenne et les Etats membres et

(1) Adoptée par l'Assemblée le 4 juin 2002, au cours de la deuxième séance, sur la base du projet de résolution amendé.

le rôle des parlements nationaux dans l'architecture européenne;

(ii) Souhaitant que la Convention se penche, lors de ses délibérations, sur le principe démocratique de la séparation des pouvoirs au sein de l'Union européenne;

(iii) Souhaitant qu'en application de ce principe, les gouvernements réunis au sein du Conseil se concentrent progressivement sur leur rôle décisionnel et la Commission sur son rôle d'impulsion et d'exécution;

(iv) Souhaitant que le pouvoir de légiférer au niveau européen et les fonctions de suivi général de la politique du pouvoir exécutif de l'Union européenne soient à l'avenir assumées par des instances par-

lementaires à organiser dans un système bicaméral;

(v) Souhaitant également que la compétence intergouvernementale du Conseil soit contrebalancée au niveau européen par une compétence interparlementaire exercée par une instance réunissant des représentants nationaux élus;

(vi) Rappelant que la construction de l'Union européenne restera incomplète tant que celle-ci n'aura pas décidé d'y inclure la défense commune,

PROPOSE À LA CONVENTION SUR L'AVENIR DE L'UNION EUROPÉENNE

1. D'inclure dans ses débats la discussion des propositions suivantes :

(a) le Conseil devrait à l'avenir se concentrer sur son rôle décisionnel et la Commission sur son rôle d'impulsion et d'exécution; en vertu du principe de la séparation des pouvoirs, le Conseil ne devrait plus être chargé de fonctions relevant du pouvoir législatif;

(b) dans ce contexte, le pouvoir de légiférer devrait être exercé par deux instances parlementaires travaillant séparément et de façon complémentaire:

le Parlement européen deviendrait le principal organe légiférant et constituerait la « première chambre »; celle-ci serait également chargée du contrôle et du suivi de la politique des pouvoirs exécutifs de l'Union européenne dans les domaines communautarisés.

une instance réunissant des représentants nationaux élus constituerait une chambre interparlementaire pouvant se transformer à terme en « deuxième chambre » dans une perspective dynamique d'achèvement de la construction européenne;

(c) cette chambre interparlementaire devrait se charger également:

en principe, du suivi et de l'accompagnement des politiques restées principalement intergouvernementales et des do-

maines de compétences dites complémentaires ou partagées, tels que la PESC, la PESD et la coopération policière et judiciaire en matière pénale en complément des fonctions dévolues au Parlement européen en tant que 'première chambre';

elle ne devrait pas voter les textes réglementaires élaborés par le Conseil dans l'exercice de ses fonctions exécutives, mais, à terme, se substituer à celui-ci dans l'exercice de ses fonctions législatives proprement dites;

elle disposerait d'un droit d'évocation — à exercer à la majorité des deux tiers et basé sur une liste préétablie de matières — des mesures prises par le Conseil des ministres dans l'exercice de ses compétences intergouvernementales;

il lui appartiendrait également, en complément des autres organes de l'Union européenne, de veiller au respect du principe de subsidiarité sous forme d'un avis non contraignant;

(d) une réforme institutionnelle selon les principes énoncés ci-dessus pourrait s'accompagner de la prise en charge des missions de la COSAC par la chambre interparlementaire et, à terme, de celles de l'Assemblée de l'UEO à condition que l'article V du Traité de Bruxelles modifié ait été incorporé dans le TUE et que des arrangements appropriés soient mis en œuvre pour l'association des délégations des pays de cette assemblée qui n'auront pas adhéré à l'Union européenne;

(e) la chambre interparlementaire devrait être organisée de manière à pouvoir voter des textes et à constituer des commissions, tout en laissant aux pays membres la plus grande latitude possible pour décider de la composition de leurs délégations dans cette chambre et pour définir le mandat de leurs membres;

2. D'inscrire à son ordre du jour l'examen des possibilités d'incorporer la défense commune dans le Traité sur l'Union européenne et des implications qui en découleraient.

N. B. Traduzione non ufficiale**RISOLUZIONE N. 109**

sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione Europea ed in particolare nella PESD — contributo dell'Assemblea alla Convenzione

L'ASSEMBLEA,

(i) Auspicando vivamente che la Convenzione sul futuro dell'Unione Europea riesca a fissare delle proposte adeguate per progredire nella risoluzione delle questioni rimaste in sospeso sollevate dallo sviluppo futuro dell'Unione Europea, tra le quali figurano in particolare:

la delimitazione più precisa delle competenze tra l'Unione Europea e gli Stati membri e

il ruolo dei parlamenti nazionali nell'architettura europea;

(i) Auspicando che la Convenzione si soffermi, in sede di deliberazione, sul principio democratico della separazione dei poteri in seno all'Unione Europea;

(ii) Promovendo, in applicazione di questo principio, una progressiva concentrazione dei governi riuniti in seno al Consiglio sul loro ruolo decisionale e della commissione sul proprio ruolo d'impulso e di esecuzione;

(iii) Auspicando che i compiti legislativi a livello europeo e le funzioni dei seguiti generali della politica del potere esecutivo dell'Unione Europea siano per l'avvenire assunti da organi parlamentari organizzati in un sistema bicamerale;

(iv) Auspicando altresì che la competenza intergovernativa del Consiglio sia bilanciata a livello europeo da una competenza interparlamentare esercitata da un organo che riunisca dei rappresentanti nazionali eletti;

(v) Ricordando che la costruzione dell'Unione Europea rimarrà incompleta fin tanto che quest'ultima non avrà deciso di includervi la difesa comune,

PROPONE ALLA CONVENZIONE SUL FUTURO DELL'UNIONE EUROPEA

1. Di inserire nei suoi dibattiti la discussione delle seguenti proposte:

(a) nel futuro il Consiglio dovrebbe concentrarsi sul proprio ruolo decisionale e la Commissione sul proprio ruolo di impulso e di esecuzione; in virtù del principio della separazione dei poteri, il Consiglio non dovrebbe più essere incaricato di funzioni spettanti al potere legislativo;

(b) in questo contesto, i compiti legislativi dovrebbero essere assunti da due istanze parlamentari che lavorino separatamente e in modo complementare:

il Parlamento europeo diverrebbe il principale organo legiferante e costitui-

rebbe la « prima camera »; in quanto tale esso avrebbe la competenza sul controllo e sui seguiti della politica dei poteri esecutivi dell'Unione Europea nei settori comunitarizzati.

un organo che riunisca dei rappresentanti nazionali eletti costituirebbe una camera interparlamentare che potrà trasformarsi a termine in « seconda camera » in una prospettiva dinamica di completamento della costruzione europea;

(a) questa camera interparlamentare dovrebbe farsi carico:

in primo luogo dei seguiti e dell'accompagnamento delle politiche rimaste principalmente intergovernative e dei settori di competenza cosiddetti complementari o condivisi, quali la PESC, la PESD e la cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale in aggiunta alle funzioni devolute al Parlamento Europeo in qualità di « prima camera »;

non dovrebbe votare i testi di regolamento elaborati dal Consiglio nell'esercizio delle sue funzioni esecutive, ma, a termine, dovrebbe sostituirsi ad esso nell'esercizio delle sue funzioni legislative propriamente dette;

disporrebbe di un diritto di invocazione — da esercitare a maggioranza dei due terzi e basata su una lista prestabilita di argomenti — delle misure prese dal

Consiglio dei ministri nell'esercizio delle sue competenze intergovernative;

sarebbe altresì suo compito, con gli altri organi dell'Unione Europea, di vigilare al rispetto del principio di sussidiarietà sotto forma di parere non vincolante;

(a) una riforma istituzionale secondo i principi enunciati precedentemente potrebbe accompagnarsi all'assunzione delle missioni della COSAC da parte della camera interparlamentare e, a termine, di quelle dell'Assemblea della UEO a condizione che l'articolo V del Trattato di Bruxelles modificato sia incorporato nel TUE e che accordi adeguati siano messi in opera per l'associazione delle delegazioni dei paesi di questa assemblea che non avranno aderito all'Unione Europea;

(b) la camera interparlamentare dovrebbe essere organizzata in modo da poter votare dei testi e da costituire delle commissioni, lasciando al contempo ai paesi membri la più grande libertà decisionale possibile sulla composizione delle loro delegazioni in questa camera e per definire il mandato dei loro membri;

2. Di includere nel suo ordine del giorno l'esame delle possibilità di incorporare la difesa comune nel Trattato sull'Unione Europea e delle implicazioni che potrebbero derivarne.